U L T I M A   E D I Z I O N E

TORINO
Anno 78 - Num. 179
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
6-7 Novembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 250, Sem. 132, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

E' cominciata l'epopea di Walcheren

Sotto un uragano di fuoco gli "uomini decisi a tutto" resistono eroicamente alle ondate avversarie

Accaniti combattimenti sul fronte della Mosa meridionale

Fronte francese occidentale, lunedì sera.

E' cominciata l'epopea dell'isola di Walcheren. Nell'isola allagata sono rimasti solo più i reparti destinati alla difesa a oltranza. Pochi reparti, pochi uomini armati di quel coraggio e di quella tenacia che hanno reso leggendari i difensori di Cherbourg, uomini decisi a tutto.

Lotta drammatica

Contro di essi si sta sviluppando l'attacco a fondo, da terra, dal mare e dal cielo, delle forze alleate. Un inferno, nel vero significato della parola. Nell'isola trasformata in un pantano impossibile sbarcano sempre nuovi reparti di canadesi, mentre dal mare le artiglierie delle unità da guerra sottopongono le residue posizioni germaniche ad un fuoco ininterrotto, martellante, sconvolgente. Nel cielo poi, sfiorando quasi le teste dei prodi soldati del Reich, passano e ripassano rombando nugoli di bombardieri e di aerei da battaglia che sganciano «a grappolo» decine e decine di ordigni. Il terreno è come arato dallo scoppio continuo delle bombe, che non risparmiano un solo metro di superficie, che scavano buche profonde nel fango, sollevando alte fontane di acqua sporca.

Sotto questo uragano di acciaio e di fuoco, gli uomini destinati a resistere fino all'ultimo, fino alla cartuccia o alla bomba a mano superstiti, reagiscono rabbiosamente ai reiterati attacchi nemici, tetragoni alle fatiche e alla tempesta che si scatena sopra e attorno a loro senza tregua.

La lotta per la foce della Schelda è così entrata nella sua fase ultima, la fase più drammatica. Il Comando alleato ha fretta, ha fretta di arrivare a possedere il grande e prezioso porto di Anversa prima che sopraggiunga l'inverno. Fra poche settimane sarebbe troppo tardi per le intenzioni degli alleati.

Lo ammette anche il nemico. Il Sunday Times infatti scrive che «la strenua resistenza delle truppe del Reich sul fronte olandese e la conseguente tattica ritardatrice germanica, rendono assai problematica una grande offensiva «alleata» durante l'imminente inverno. Le truppe tedesche — aggiunge il giornale — hanno raggiunto il loro scopo ritardando per due mesi la conquista dell'estuario della Schelda. Lungo tutto il fronte le pioggie hanno reso fangoso il suolo, mentre le unità motorizzate hanno bisogno di un terreno asciutto e solido».

E il generale Eisenhower, di rincalzo, dichiara, in un'intervista: «Questa fase della guerra rassomiglia all'ascesa dell'ultimo e più difficile tratto di cammino per raggiungere la cima di un'alta montagna in condizioni di fitta nebbia».

Progressi pagati cari

L'ultimo e più difficile tratto... Proprio così. Lo sanno e gli alleati e i soldati del Reich, e per questo entrambi combattono con rinnovato ardore, con tenacia moltiplicata, con furore quasi, per superarsi a vicenda nella sanguinosa battaglia. Quanto durerà la lotta a Walcheren e nell'estuario della Schelda nessuno lo può prevedere. Eisenhower vorrebbe che si concludesse domani, coll'annientamento degli ostinati difensori, ma una cosa è fare piani sulla carta altra è realizzarli sul terreno, su un terreno tormentato come quello su cui da parecchi giorni si combatte con un accanimento mai visto in questa guerra.

La pressione nemica, oltre che nell'isola di Walcheren, si è fatta seri particolarmente sentire anche nei punti di penetrazione a nord di Breda e a nord-est di Rosendaal. Su superfici limitatissime decine e decine di carri armati sono stati lanciati nella mischia, mentre dal cielo piovevano centinaia di bombe di ogni calibro. Gli uomini della «Pak», il viso sfigurato dallo sforzo, le mani che scottavano, non si sono concessi un attimo di riposo, febbrilmente intenti ai loro pezzi che rispondevano rabbiosamente alle scariche avversarie.

Nonostante il suo poderoso sforzo, il nemico non è riuscito a rompere le linee tedesche in alcun punto. I piccoli guadagni di terreno ottenuti non sono assolutamente in proporzione con la massa di uomini e di materiali gettati nella fornace da Montgomery.

Fra Stcenbergen e Oosterhout, formazioni della 1.a Armata canadese hanno attaccato sul fronte della Mosa meridionale, ma non hanno ottenuto nessun risultato importante. Nuove formazioni britanniche hanno attaccato la testa di ponte di Hertogenbosch, dopo una tregua di alcuni giorni. Nonostante il forte tiro preparatorio dell'artiglieria ed i massicci attacchi aerei, l'attacco non ha ottenuto alcun risultato ed è stato nettamente respinto.

I contrattacchi tedeschi sono continuati con successo a sud di Aquisgrana. Nella zona meridionale del fronte occidentale non si segnala alcuna azione di particolare importanza.

Gli sviluppi della guerra in rapporto alle nuove armi secondo Sinclair

Lisbona, lunedì sera.

Durante la scorsa notte è continuato il lancio di bombe volanti sull'Inghilterra meridionale e sulla regione di Londra, come annuncia l'Agenzia Britannica d'Informazioni.

Sir Archibald Sinclaire, Ministro dell'aeronautica del Regno Unito, parlando ad Hull, ha dichiarato che bisogna aspettarsi un nuovo tentativo tedesco di cambiare il corso degli avvenimenti con l'invenzione di armi segrete, provocando il panico nei combattenti. Sinclair ha detto che la guerra per gli Alleati progredisce in modo soddisfacente, ma la «tigre ferita è pericolosa». Ricordando le parole pronunciate da Goebbels nel suo discorso della settimana scorsa, secondo i quali gli inglesi hanno ora davanti a loro un inverno, il ministro inglese ha soggiunto:

«Non sarò io che lo contraddirò. I cervelli degli scienziati tedeschi sono concentrati sull'invenzione di nuove armi o sul perfezionamento delle vecchie. Gli Alleati devono attendersi che la Germania produca armi nuove e più efficaci ancora, dal punto di vista militare, delle bombe volanti. I risultati finora raggiunti dalla R.A.F. non giustificano un abbandono alla indolenza. A meno che non traiamo un vantaggio immediato dalla nostra superiorità attuale, i tedeschi svilupperanno nuove forme di attacchi terrestri, navali ed aerei. L'ultima fase della guerra richiede perciò un'intensificazione degli sforzi di tutti noi».

Contro i principi umanitari
Quattro navi-ospedale tedesche catturate dai britannici

Berlino, lunedì sera.

Da fonte competente si apprende che mancano ora notizie della nave-ospedale germanica Bonn in servizio nell'Adriatico. Si presume che essa sia stata catturata da forze navali britanniche.

Sarebbero così quattro le navi-ospedale tedesche che, nel giro di otto settimane, il nemico ha catturato, violando le convenzioni internazionali e gli stessi principi umanitari, in quanto si tratta di piroscafi necessari per la rapida evacuazione di feriti e malati.

34 aerei nemici abbattuti sulla Germania Occidentale

Berlino, lunedì sera.

Gli attacchi terroristici effettuati durante la scorsa notte dall'aviazione nemica sulla Germania occidentale sono stati diretti, soprattutto, contro la città di Bochum, che è stata particolarmente colpita nei suoi quartieri centrali. La caccia tedesca ha abbattuto 34 apparecchi nemici, ai quali si devono aggiungere i numerosi altri fatti precipitare dalla contraerea.

Le decisioni a Tolosa dei fuorusciti spagnoli
Un appello all'esercito di Franco

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo le ultime informazioni da Tolosa, le decisioni finora prese dal Congresso dell'Unione nazionale degli spagnuoli radunato in tale città, sono quelle di adottare un piano di azione unico per tutti gli spagnuoli, allo scopo di liberare il territorio della Spagna dalla dittatura di Franco. Il generale Riquelme, capo dell'Unione, ha rivolto un appello all'esercito di Franco affinchè riparino ai loro delitti, passando dalla parte della nuova Spagna. Durante la seduta mattutina del congresso è stato fatto un appello alla concordia assoluta di tutti gli spagnuoli nella lotta contra Franco e la Falange.

NEL GOLFO DI LEYTE

Alcuni trasporti americani colpiti dagli aerei del Tenno

Quaranta velivoli alleati abbattuti dalla contraerea nipponica di Manilla

Sciangai, lunedì sera.

Come viene comunicato dalla «Domei», in un furioso attacco contro una formazione di trasporti nemici nella baia di Leyte (Filippine), nella notte del 4 novembre, le forze aeree dell'esercito nipponico hanno danneggiato ed incendiato un trasporto nemico di grosso tonnellaggio ed un altro di tonnellaggio medio, affondando inoltre due piccoli trasporti.

Sempre in riferimento alla lotta che si svolge nell'arcipelago è stato reso noto che le forze della difesa hanno abbattute quaranta aeroplani «alleati» e ne hanno danneggiati gravemente altri quattro nel corso di un attacco aereo sferrato da apparecchi da bombardamento sull'aerodromo di Clark, sobborgo di Manilla, nel mattino e nel pomeriggio di ieri 5 novembre.

Gravi disordini scoppiati a Johannesburg

Lisbona, lunedì sera.

L'agenzia ufficiosa britannica informa che alcune centinaia di poliziotti sono stati impiegati per reprimere una ribellione scoppiata nel sobborgo di Newlands, presso Johannesburg. Circa duemila indigeni hanno preso a sassate, nel pomeriggio di domenica, tutti i mezzi di locomozione, perchè uno di loro era stato travolto da un tram elettrico. Settecento europei hanno partecipato alla reazione contro gli indigeni, colpendo con pietre la sede del giornale indigeno «Bantu World», la quale è stata in seguito incendiata.

Sul ventaglio di strade che si irradiano dalla Capitale magiara

Le divisioni sovietiche fermate dalla Wehrmacht lungo uno sbarramento a 30 chilometri da Budapest

Manovra combinata delle truppe terrestri e dell'aviazione germanica - A Goldap nella Prussia Orientale gli ultimi resti dei bolscevichi, asserragliati nelle caserme, prossimi all'annientamento

Fronte orientale, lunedì sera.

Sul ventaglio di strade che si dipartono dal grande centro di comunicazioni dell'Europa orientale rappresentato da Budapest la guerra ha oggi un tono oltremodo drammatico, essendo questa volta direttamente investita la Capitale danubiana.

La bella città che già vide in questo ultimo ventennio risuonare per le sue strade musiche accorate e vivaci dei violinisti tzigani, la metropoli che negli eleganti quartieri sul Danubio, nelle ampie passeggiate, vide scorrere una folla lussuosa a tutte le ore, di notte e di giorno, è ora diventata in pochi giorni un grande centro di retrovia.

Cannonate in lontananza

Il rombo delle cannonate che gli abitanti odono in lontananza nelle ore della notte e anche nel tardo pomeriggio, sulle pianure verso il Tibisco, scuote già la pace della capitale.

Si combatte, ora, dopo i feroci scontri dei corazzati e della fanteria, dopo i duelli fulminei dei controcarro piazzati nei fossi o al semplice riparo di rottami di veicoli e di case, su una cintura di opere predisposte dal Comando tedesco ad una trentina di chilometri all'interno del centro abitato.

Il tempo si è rimesso improvvisamente al bello; il fango si rassoda, il terreno diventa meno pantanoso. Ieri un tepido sole illuminava la cruenta lotta sulla piana dal Danubio al Tibisco. Anche gli aerei sono scattati all'assalto agli ordini di partenza. E il cielo si è riempito di ali inseguite pazzamente dalle nuvolette bianche della contraerea: nuove bombe sono venute, così, a cadere sulle già provate forze in campo.

Allineato il fronte dalla zona punteggiata di laghetti a nord di Soit — sull'estrema ala sinistra — fino a Cegled ed a Szolnok, i sovietici hanno premuto violentemente con tutte le forze in campo: il fronte si è allora messo in movimento portandosi al di là della stessa Szolnok abbandonata di notte, dopo combattimenti a bomba a mano tra le case e l'infuriare delle sventagliate delle mitragliatrici.

Quando tutto sembrava dovesse prendere una piega travolgente, nuove forze germaniche sono entrate in lotta impegnando con violenza le masse nemiche. Mentre il grosso della Wehrmacht si portava sullo sbarramento predisposto alle spalle, il nuovo nucleo operante tedesco portava a conclusione la sua azione. Poi si sganciava fulmineo.

I sovietici, allora, improvvisamente si trovavano davanti il vuoto. Il Comando lanciava allora l'ordine dell'attacco a tutto motore per tagliare la strada al nemico. Quando le colonne bolsceviche con una corsa rombante sulle strade ormai libere puntavano direttamente su Budapest, ormai dichiarata come avvistata, comparvero all'orizzonte piccoli punti neri: la Luftwaffe.

Con velocità incredibile gli apparecchi giunsero sul luogo dell'appuntamento; le squadriglie si spararono, scelsero ognuna il proprio obiettivo: Una grandinata di bombe cadde senza posa sulle formazioni sovietiche, sottoposte nello stesso tempo al fuoco micidiale dei controcarro degli stessi aerei.

L'«appuntamento» di fuoco

Con un'ardita quanto disperata manovra una parte della «punta» nemica cercò di liberarsi lanciandosi ancora innanzi. Pochi chilometri: la Wehrmacht aspettava sulle trincee, sugli appostamenti nuovi.

Una sarabanda di colpi accolse le truppe nemiche, che lanciarono invano assalti di sfondamento. La lotta è durata ieri tutto il giorno prolungandosi pure per l'intera nottata. Le prime luci stavano sorgendo stamane, ed il rombo delle artiglierie non taceva ancora.

Anche in Prussia Orientale la calma è sparita. Intorno a Goldap, quasi senza che nulla lo lasciasse prevedere, si è scatenata una dura lotta.

Viene infatti segnalato ora che le forze sovietiche accerchiate in Goldap si avviano al loro totale annientamento. Queste forze, dopo essere entrate nella città ed aver occupato alcuni edifici, sono state sorprese dal contrattacco dei tedeschi, che hanno immediatamente occupato una posizione dominante ad occidente della città, mentre formazioni di granatieri di una divisione corazzata avanzavano da nord est ed altre da sud ovest, precludendo in tal modo alle truppe nemiche ogni via di ritirata.

Nelle vie di Goldap

Primi ad entrare in Goldap sono stati i carri armati germanici che, aprendosi la via col fuoco dei loro pezzi, hanno occupato la Piazza del Mercato. I granatieri tedeschi che seguivano i colossi d'acciaio hanno iniziato il rastrellamento delle vie, respingendo casa per casa i resti delle truppe nemiche, le quali dopo tre giorni di feroci combattimenti si sono ritirate nelle caserme della città, di dove continuano ad opporre la loro ultima disperata resistenza.

Relativamente ai movimenti di sganciamento germanici in corso in Grecia il D.N.B. comunica che, nonostante i numerosi atti di sabotaggio e la interruzione in più punti delle vie di comunicazione da parte di bande comuniste e di gruppi di nazionalisti, la marcia delle truppe tedesche si effettua in perfetto ordine e disciplina. Combattimenti veri e propri non si sono avuti in alcun luogo, ad eccezione di sparatorie di gruppi di comunisti che volevano approfittare del ritiro delle truppe tedesche per impadronirsi del potere.

Unità britanniche di scarsa entità hanno seguito con precauzione, evitando qualsiasi contatto, le retroguardie tedesche, le quali hanno distrutto tutte le opere stradali nello stesso modo radicale adottato in altre zone.

La popolazione greca si è mantenuta dappertutto tranquilla. Nemmeno gli attacchi previsti dal Comando tedesco si sono verificati e gli insorti hanno evitato le truppe del Reich. Niente è stato lasciato in mano degli inglesi; tutto è stato trasportato: armi, munizioni ed arnesi. Immediatamente dopo il ritiro delle truppe tedesche sono cominciati nella città scontri più o meno sanguinosi tra i civili.

Mentre infuria il maltempo

Alexander tenta una diversione attaccando le posizioni in Romagna

Fronte italiano, lunedì sera.

Il combattimento che ha portato i germanici a ristabilirsi nelle vecchie posizioni attorno a Ronco, è costato al nemico perdite sanguinose e l'abbandono di notevole bottino in armi e munizioni, cui erano abbondantemente forniti i britannici che con questa azione miravano a determinare la frattura attraverso la quale irrompere su Forlì, distante appena quattro chilometri, sulla via Emilia.

Infatti, mentre il maltempo infuria ovunque impedendo ogni operazione di rilievo, bloccando ai margini del diaframma collinare che protegge Bologna, le forze di Clark, il comando alleato pare abbia rivolto le sue mire più immediate in questo settore.

Sceso per gran tratto lungo il Rabbi, sin nella zona di Vignano, superata Forlimpopoli, sulla via Emilia, il nemico svolge ora la sua limitata attività cercando di portarsi sempre più vicino a Forlì, per vibrare, poi, un colpo deciso e investire la città romagnola da sud e da est.

Le condizioni del terreno sono in questa zona particolarmente favorevoli ai britannici e risentono meno che altrove il freno delle pioggie che cadono, ormai, senza interruzione.

Più semplice appare, quindi, il loro compito agendo su questo settore del fronte, dove già scavalcata è la via Emilia, poche e digradanti sono le colline, stretti e meno difficili a sormontare i fiumi in piena.

Inoltre, Mc. Creery, il nuovo comandante l'VIII Armata di recente subentrato a Leese ha bisogno di un successo che consolidi la sua posizione e che mostri a Londra la felice scelta nella successione.

Forlì è vicina e, in una ipotesi per lui felice, l'irruzione potrebbe proseguire lungo la grande arteria contesa, accorrendo in soccorso delle unità di Clark bloccate e impantanate fra gli Appennini etruschi, con le retrovie sommerse dagli allagamenti, in una situazione non certo invidiabile.

E, in questo senso pare voglia ora agire anche Alexander, tentando una via che porti ad una risoluzione.

Ma la Wehrmacht non si lascia sorprendere, e la sua pronta reazione che ha portato al fallimento della irruzione nemica su Ronco ne è la prova più chiara.

Negli altri settori, come abbiamo detto, azioni di pattuglie e scontri [illegible] sul gruppo montano dominato dall'altura del Grande, a sud di Castel S. Pietro, e nella zona di Monte Salvaro, ad oriente di Vergato.

Nella Pineta di Classe, a sud di Ravenna, una puntata di corazzati britannici è stata contenuta e respinta dalle artiglierie anticarro germaniche sistemate a difesa della litoranea.

Roosevelt, Churchill e Stalin s'incontrerebbero a dicembre in Europa

Stoccolma, lunedì sera.

Si apprende da Nuova York che l'incontro di Roosevelt con Stalin e Churchill potrà aver luogo nel mese di dicembre prossimo, presumibilmente in qualche località d'Europa, secondo quanto comunica la *United Press* da Washington.

Roosevelt e Cordell Hull invitati a Parigi

Lisbona, lunedì sera.

Si apprende da Washington che il presidente Roosevelt ed il segretario di Stato Cordell Hull hanno ricevuto l'invito dal Governo francese di visitare Parigi. I circoli diplomatici americani, secondo quanto annunzia l'Agenzia Informazioni britannica, dichiarano che Roosevelt intende accettare quest'invito.

La situazione sui Pirenei si va normalizzando
Violenti attacchi comunisti a De Gaulle

Lisbona, lunedì sera.

La situazione nel distretto di frontiera tra la Navarra e i Pirenei, dove si erano infiltrati gli emigrati spagnoli provenienti dalla Francia all'inizio di ottobre, si va gradualmente normalizzando, dice un rapporto da Pamplona. Il grosso delle forze armate spagnole colà inviate verrebbe ora ritirato dal distretto di frontiera. Continua intanto l'accerchiamento degli emigrati; molti di essi si sono già arresi. Il generale Yague, capo militare della regione di Pamplona, ha ispezionato la frontiera.

Si apprende da Parigi che la nuova assemblea consultiva francese, che dovrebbe entrare in funzione martedì prossimo, ha deciso di incorporare 60 degli 80 parlamentari che dopo il collasso della Francia avevano votato contro Pétain.

Il Segretario del partito comunista francese ha di nuovo attaccato violentemente De Gaulle e ha aggiunto che lo scioglimento del «maquis» costituisce un atto indegno per un governo.

Truppe nemiche cannoneggiate nell'isola di Milos

Berlino, lunedì sera.

Batterie della Marina germanica dell'isola di Milos, nell'Egeo, hanno risposto al fuoco nemico, colpendo postazioni di artiglieria e concentramenti di truppe avversarie nell'insenatura dell'isola.

NELL'ITALIA INVASA

Cosa succede nella diplomazia bonomiana?

Tutto il personale richiamato dalla Svizzera
L'impotenza del governo di fronte al separatismo

Tangeri, lunedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera annuncia che tutto il personale diplomatico e consolare del governo Bonomi è stato richiamato a Roma. Prossimamente, quindi, tutti i membri della legazione italiana di Berna e dei consolati italiani in Svizzera, che complessivamente ammontano a circa duecento, partiranno per l'Italia. La ragione del richiamo non è conosciuta. A questo proposito si ricorda che il ministro italiano a Berna, conte Magistrati, era già stato richiamato alcune settimane addietro e sostituito con un incaricato d'affari.

Anche a Palermo, come a Napoli ed in altre città dell'Italia invasa, non è possibile procedere alla riorganizzazione delle scuole. Da parte "alleata", infatti, non si vuol procedere alla derequisizione dei fabbricati locali scolastici rimasti in piedi, dopo le terroristiche incursioni nemiche.

In una riunione presieduta dal cosiddetto sottosegretario Mattarella, ed alla quale sono intervenute le maggiori autorità scolastiche, il problema è stato trattato ampiamente, senza però che si sia potuta trovare una soluzione.

I corrispondenti dei giornali svizzeri dall'Italia occupata scrivono che il movimento separatista in Sicilia contribuisce allo sviluppo di una forza centrifuga, estremamente pericolosa per la situazione dell'Italia. I giornali aggiungono che il governo di Bonomi è assolutamente inadeguato per far fronte a problemi del genere.

UN POCO PER VOLTA...

La perdita di 71.217 uomini fra gli equipaggi della flotta degli Stati Uniti

Lisbona, lunedì sera.

Il Ministero della Marina statunitense ha annunciato che le perdite subite dall'inizio della guerra dagli equipaggi della flotta nordamericana, dal corpo dei fucilieri di marina e della guardia costiera, ammontano a 71.217 uomini, dei quali 28.378 morti, 28.716 feriti, 9.345 dispersi e 4.478 prigionieri. Le ammissioni sono naturalmente parziali.

La guerra in Estremo Oriente

I giapponesi in marcia verso la frontiera indo-cinese

Sciangai, lunedì sera.

Informazioni pervenute da Ciung King dicono che l'offensiva giapponese in Cina si è rafforzata.

«Esiste il pericolo — si dice — che i nipponici arrivino ad Anning, a 120 chilometri dalla frontiera indo-cinese, e che stabiliscano una comunicazione terrestre con l'Indocina, tagliando fuori, nello stesso tempo, la Cina di Ciung-King dal Mare meridionale cinese. Un gruppo d'Armate giapponese, proveniente da Canton, ha raggiunto Kuei-chien; un altro gruppo non si troverebbe più che a 100 chilometri da Anning.

«Dato il cattivo tempo la aviazione americana non può venire in aiuto delle truppe cinesi. Il gruppo d'Armate giapponese proveniente dalla provincia dell'Hunan, che marcia in direzione sud-ovest, continua la sua avanzata dopo aver accerchiato Kweilin, capitale della provincia del Kuangsi ed ha raggiunto Yungfu, 40 km. a sud-ovest di Kweilin».

E' stato inoltre comunicato che forze giapponesi hanno occupato completamente sabato scorso la città di Mosun, sede del Quartier Generale della 16.a Armata dislocata lungo il fiume Liu, nella provincia dello Kwangsi.

NORME per la presentazione degli sbandati amnistiati

Il Ministero delle Forze Armate precisa che tutti i renitenti e i mancanti alla chiamata alle armi amnistiati con decreto del Duce in data 28 ottobre scorso, debbono presentarsi ai distretti militari, ad eccezione di quelli appartenenti alla classe 1914, i quali devono presentarsi all'Ispettorato militare del lavoro direttamente, oppure ai comandi periferici da esso dipendenti. I renitenti e i mancanti alla chiamata appartenenti alla Marina e alla Aeronautica, oltre che ai Distretti, possono presentarsi ai vari comandi della Marina e dell'Aeronautica.

Il prof. Carrel deceduto a Parigi

E' morto l'uomo che voleva vincere la morte

Berna, lunedì sera.

A Parigi, all'età di 71 anni, è morto il dott. A. Carrel, inventore del cuore artificiale e autore del famoso libro: L'uomo, questo sconosciuto.

La sera del 24 giugno 1894, il Presidente della Repubblica Francese, Marie François Carnot, veniva aggredito e pugnalato al cuore dal giovane Caserio.

Le condizioni dell'uomo di Stato apparvero subito disperate e nel meriggio dell'indomani, il cuore di Carnot cessava per sempre di battere.

Inutilmente si erano susseguiti al suo capezzale i più illustri uomini di scienza della Francia, inutilmente tutto un popolo aveva confidato nel loro potere: essi avevano compiuto quanto possibile ma, nella lotta fra la scienza e la morte, ancora una volta questa aveva vinto.

Fu allora che nell'animo di un giovane studente di chirurgia dell'Università di Lione, cominciò a farsi strada una idea: se si avesse avuto modo di poter suturare i vasi sanguigni lacerati forse la Repubblica avrebbe conservato il suo Presidente.

Aveva 21 anni appena, Alessio Carrel, lo studente che maturava queste riflessioni, 21 anni e una volontà senza pari. Difatti egli da quel giorno decise di dedicare i suoi studi verso una strada che nessuno fino a quel momento aveva battuto, tranne che, in maniera embrionale e senza svilupparla, il fisiologo La Gallois nel 1812.

Ma l'indifferenza e l'ironia con cui gli stessi suoi professori dell'Università di Lione accolsero i suoi propositi, fecero sì che egli, deluso, abbandonasse dopo tre anni i suoi studi per dedicarsi all'allevamento del bestiame.

Carrel non sapeva rassegnarsi ad abbandonare la professione cui si era votato e, qualche tempo dopo, lo ritroviamo nel laboratorio fisiologico di Hull, nel Canadà, ancora preso dalle sue ricerche per mantenere in vita organi animali, staccati dal corpo per trapiantarsi più tardi sullo stesso o su di un altro organismo.

Ma i suoi esperimenti richiedevano mezzi superiori a quelli di cui poteva disporre ed ecco un colpo di fortuna che lo porta, attraverso la casuale conoscenza di Simon Flexner, direttore del Rockefeller, ad entrare quale collaboratore nel grande Istituto.

E fu l'inizio della grande strada.

Molti esperimenti riuscirono e la speranza di potere un

Il prof. Alessio Carrel

giorno conservare a lungo organi vitali, per poi usarli al momento opportuno, si fece sempre più viva. Dominava, però, in lui l'antico sogno: riuscire a conservare in perfetta efficienza un cuore umano per poterlo poi utilizzare e sostituire ad altro inefficace, ridare, insomma, la vita a chi l'aveva perduta.

Realizzata una pompa rudimentale, attraverso la quale alimentava con liquidi artificiali un cuore di pollo, riuscì a tenerlo in vita per qualche tempo.

Successivamente, perfezionati gli iniettori, riuscì a portare a termine le sue ricerche ed a mantenere in vita per lungo tempo organi vitali funzionanti.

Ultimamente viveva a Parigi dove si era ritirato dopo la pubblicazione del suo notissimo libro: «L'uomo questo sconosciuto» e in questa città doveva finire di battere, dopo 71 anni di vita, il cuore di colui che aveva sognato di vincere la morte.

SI e NO

«Meno gatti e meno cani», dice Piemonte rurale nel suo ultimo numero. Credevamo, nel leggere tale titolo, che il vivace periodico torinese lanciasse un appello alla... concordia, invece, quale delusione!, leggete un po' voi che strane proposte il giornale ci fa:

«Dal momento che tutti stanno patriotticamente sostenendo sacrifici per l'altissimo scopo di raggiungere sicuramente la vittoria, è davvero poco male se — allorchè le Autorità lo ritengano opportuno — si sacrificherà anche una percentuale dei gatti e una percentuale dei cani, che sottraggono non solo avanzi di cucina ma anche del prezioso pane. E' noto, per esempio, che i cani di grossa taglia, come gli alani, i danesi, i mastini, i Terranova, i S. Bernardo consumano una razione di pane tripla di quella ora assegnata ad un uomo. (Sappiamo che vi sono dei cani utili, come quelli di San Bernardo che esercitano benefiche mansioni su alcune zone alpine. Essi meritano di venire rispettati). Molti gatti, infine, possono venir [illegible] assai bene la cucina. Chissà quanti se n'è mangiati, ai ristoranti, come lepri... e si son pagati per tali! Nulla di male, dunque, se nelle eccezionali circostanze presenti potranno contribuire in parte alla alimentazione umana. Così si conseguirà il duplice risultato: minor consumo, maggior disponibilità [illegible]. Ora — bisogna — non possiamo proprio esser poeti, oggi siamo tutti soldati».

Nulla di male mangiare i cani e i gatti ancora, poverini, in circolazione? Che ne pensa la Società protettrice degli animali? Che ne pensano le «tanto care signore» che per i loro «Fufi» e «Fofò» si privano (dicono) del necessario? Eppoi, è proprio urgente, oggi, ricorrere a tanto? Meno cani e meno gatti, sì, amici di Piemonte rurale, ma fra noi «uomini»: ce n'è tanto bisogno!...

**

In quasi tutti i giornali che leggiamo, troviamo energici richiami alla «borsa nera» delle sigarette. E' naturale che così sia. I giornali sono redatti da uomini, quasi tutti fumatori, ed è logico, umano, che ci si difenda dal «ladro nero» che cinicamente attenta anche alle non troppo fornite borse dei giornalisti... Sentite cosa scrive in proposito Marcia rivoluzionaria di Cremona:

«Il fenomeno della borsa nera e relative disertazioni in merito, tutte cose che hanno l'età di Matusalemme. Però, a pensarci sopra, quando il cameriere o il barbiere o il facchino d'albergo che [illegible] allunga con tale sorrisone il pacchettino delle «Nazionali», il vien voglia di considerare la provenienza delle sigarette. O escono dalle tabaccherie o escono dal Monopolio. In tutti e due i casi bisogna convenire che la camorra, purtroppo, è più viva di prima».

Secondo il settimanale cremonese, le fonti di provenienza sono bene individuate. Ed allora? Non c'è proprio mezzo di intervenire, energicamente, seriamente? Un dubbio atroce ci assale: che le razioni nazionali siano state ridotte al minimo, grazie agli intrighi del «ladro nero», perchè più sentita sia la mancanza di sigarette e più affannosa la ricerca. A qualunque prezzo, ben s'intende...

**

La Riscossa ha pubblicato giovedì scorso un interessante articolo di O. Berti: «Rivoluzione del proletariato». In esso troviamo una giusta definizione della «socializzazione», che merita di essere riportata e additata a quanti su questa nuova conquista dei lavoratori non hanno ancora le idee abbastanza chiare:

«Strappare la potenza al capitale — potenza incontrastata, come è in regime demo-liberale, e anteriore all'autorità dello Stato che la disciplini con le sue leggi e la riduca a energia motrice del lavoro umano, produttore unico di ricchezza; distribuire questa ricchezza attraverso una equa distribuzione di denaro che permetta la riproduzione del capitale — e il più largo consumo del prodotto consentito dalla produzione: ecco il compito della socializzazione, ecco l'idea rivoluzionaria che porterà al risultato del lavoro stesso totale e inevitabile della rivoluzione del Proletariato».

**

Si possono leggere i pensieri dell'uomo? Secondo una notizia pubblicata recentemente da alcuni giornali, parrebbe di sì. E come? Semplicissimo. Un letto, un armadio di ferro, una specie di cuffia per il paziente, legata con fili ad un apparecchio di registrazione ed il gioco è fatto... Semplice, no? Su una striscetta di carta, viene poi fuori scritto quanto passa per la mente dell'...esaminando. La strana notizia così termina:

«Si può dunque dedurre dai diagrammi dell'apparecchio quali siano i pensieri della persona esaminata? In linea generale si potrebbe forse rispondere di sì, ma la scienza non lo pretende e d'altronde non se ne fa — almeno per adesso — oggetto di specifica ricerca. Per potere stabilire con sicurezza assoluta il meccanismo cerebrale che conduce alla formazione di un pensiero propriamente detto lo stadio attuale della scienza è ancora troppo manchevole. Invece è fin da oggi possibile esaminare il cervello di persone ammalate e di delimitare così le zone sane come quelle patologiche. Là dove si manifesta una reazione normale registrata dagli apparecchi è tutto in ordine; dove invece ciò non avviene vuol dire che si deve essere un fatto morboso. Ciò si è potuto stabilire a tal punto che spesso si è riusciti a fare una diagnosi sicura. Il metodo di esame è assolutamente indolore e non implica quasi alcun fastidio».

Se potessimo installare un gabinetto per leggere i pensieri dell'uomo, oggi, faremmo affari qui in Italia! Certo, sarebbe un mezzo decisivo, sicuro, indiscutibile, per classificare l'umanità, con dati di fatto, e precisare una volta per sempre che Tizio è un «attendista», che Caio è un «disfattista», che Sempronio non «s'interessa di politica» e così via... Ma, dicevamo prima, che clienti, in questo strano gabinetto di analisi, ne avremmo ben pochi... Chi volete che oggi abbia il coraggio di mettere a nudo il proprio pensiero?...

**

Su Segnale Radio, nei «Colpi d'obiettivo» si legge:

«Ho letto su un giornale, alcuni giorni or sono, questo «insulto»: «Tutti gli Italiani sono dei traditori». No! No! No!

Il Popolo Italiano non ha tradito, il Popolo Italiano è stato tradito. E con lui le migliaia e migliaia di madri che ancor piangono i figli caduti, le vedove, i bimbi privati dei loro sposi e dei loro padri.

Il Popolo Italiano ha inviato i suoi figli alla guerra con estrema fiducia; gli Italiani han combattuto, han sofferto, sono morti da eroi: in tutte le guerre, ieri e oggi, sempre!

Chi ha il coraggio di accusare il popolo di tradimento? Questo popolo che ancor oggi dà i suoi figli migliori perchè la Patria risorga?

Io, a nome di tutti gli Italiani, con fierezza italiana, con sdegno, con fremito, respingo l'accusa.

Chi oserà darmi torto?».

Tullio Giannetti

IL POEMA DI COSIMA WAGNER

La sinfonia del "Tannhäuser,, preludio a un matrimonio

Cosima Liszt, la seconda dei tre figli illegittimi che il gran pianista ungherese ha avuto dalla contessa d'Agoult, abita con la sorella a Parigi, presso la nonna paterna. Sedicenne appena, è già lei stessa una pianista di vaglia ed ha pel padre e per l'arte sua un vero culto. Solo raramente le è però dato di vederlo, poichè Liszt risiede a Weimar, già diventata per lui il primo centro musicale d'Europa, e là convive adesso con la famosa principessa russa. Ma ultimamente egli è venuto a Parigi in compagnia di Wagner suo fraterno amico, ed è così che Cosima si incontra per la prima volta e con incancellabile impressione col quarantenne autore del «Lohengrin», di cui già conosce e predilige tutta l'opera ancor tanto discussa.

IV

Sorprendente creatura, la principessa Carolyne! Pazza d'amore come continuava ad essere per Liszt, e presa come era da quella fantastica loro esistenza di Weimar, trovava tuttavia il tempo d'occuparsi di ogni nonnulla, d'ogni caso, d'ogni affare delle persone con cui veniva a contatto, immancabilmente ostentando di interessarsene non già per un detestabile spirito di curiosità, ma al lodevolissimo fine di far del bene, sempre del bene...

Ed innegabile che, a modo suo, del bene ne faceva di continuo, e secondo quei suoi principi etico-religiosi, di cui appariva convintissima, pur non preoccupandosi di metterli in troppo rigorosa pratica quanto a sè...

Ma se dei casi di chiunque si preoccupava, e con tal calore, si può pensare che ne fosse per i cento casi quotidiani della movimentatissima vita di Liszt a Weimar: la sua arte, la sua scuola, i suoi allievi, i concerti, le rappresentazioni, le prove, la corte, la corrispondenza, gli ospiti ed altro ancora...

Vero però che Liszt, nella sua immensa bontà, tollerava con incredibile indulgenza quell'afflizione di ogni giorno, ed era anzi felice quando poteva venire in qualcuna delle vulcaniche opinioni della principessa, salvo tutt'al più a ricredersi quando lei se ne era andata, e salvo soprattutto a fare a modo proprio quando ne era assolutamente il caso.

La rivincita di Carolyne

Un esempio di questa sollecitudini, chiamiamole così, della principessa per l'intera vita di Liszt, e magari la più intima, già l'abbiamo visto nella proibizione che proprio lei era riuscita ad ottenere per Cosima e Blandine quanto alla continuazione di qualsiasi loro rapporto con la madre.

Ma poichè dopo ciò, a Parigi, Liszt era venuto nel contrario avviso e si era anzi indotto a regolare egli stesso le visite che da allora in poi Cosima e Blandine avrebbero fatto alla loro madre, così era sorta al riguardo tra lui e la principessa una fiera contesa... Cosa avesse a che vedere Carolyne con le figlie della d'Agoult, lo sapevano i suoi principi!

Ma tant'è. Tra lei e Liszt era cominciata una serrata schermaglia, ed era durata tanto, e si era man mano così inacerbita, che Liszt aveva finito ancor una volta di cedere, decidendo di far venire in Germania le sue figlie. E poichè ad allontanare sua madre da Parigi non poteva pensare, egli era venuto in pieno nella soluzione che già da tempo la principessa gli prospettava come la migliore: avrebbe mandato Cosima e Blandine a Berlino, affidandole a una signora che ben conosceva e che godeva tutta la sua fiducia, alla madre del prediletto suo antico allievo Hans von Bülow.

Così, nell'estate del 1855 — tanto erano durate le esitazioni dell'affettuoso padre — le due fanciulle, ormai diciottenne l'una, ventenne l'altra, con gran dolore lasciavano la nonna a Parigi, abbracciavano una ultima volta la loro madre e si mettevano in viaggio per Berlino. Era il destino di Cosima che maturava d'un tratto, e proprio in conseguenza di ciò che era stata e continuava ad essere la vita di sua madre...

Il protetto di Wagner...

Ma strano destino anche quello di Hans von Bülow! Poco più che trentenne, non certo un Adone all'aspetto, ma d'ottima e fin nobile famiglia, doveva precisamente a Wagner la realizzazione del suo sogno più ardente, quello di dedicarsi alla musica e all'arte, anzichè agli studi di diritto, a cui i suoi volevano avviarlo. Difatti, esitante come s'era trovato allora egli stesso, Hans si era rivolto per consiglio a Wagner, di cui già tanto ammirava l'opera, e ne aveva avuto una energica lettera, che chiaramente gli diceva di mettersi piuttosto in urto con la famiglia, anzichè rinunciare alla propria vocazione.

E poichè il giovane aveva accolto con riconoscenza quel risoluto consiglio, così Wagner stesso si era recato quasi a dovere di aprirgli la via, ed era stato lui ad inviarlo a Weimar da Liszt, particolarmente interessandosi dei suoi primi passi e seguendo poi con soddisfazione i suoi studi.

Di qui, e tanto più all'ognor crescente ammirazione del giovane per l'ormai famoso musicista, il vero culto che Hans nutriva da anni per chi tanto acerbamente avrebbe dovuto colpirlo in un non lontano domani nei più intimi suoi sentimenti d'uomo e d'artista...

Ma un culto non meno profondo Hans aveva per Liszt, l'insigne suo maestro di cui doveva diventare così prossimo parente, e che fin da principio l'aveva avuto carissimo per le non comuni sue inclinazioni musicali. Così i suoi studi a Weimar erano stati coronati dal più lusinghiero risultato, e già da qualche anno egli aveva intrapreso, sulle orme di Liszt, la non oscura sua carriera di concertista e di direttore d'orchestra, non trascurando di darsi nel frattempo a qualche saggio di composizione sinfonica dall'entusiasta wagneriano che era.

Pure alla musica wagneriana, del resto, erano dedicate per la massima parte le sue esecuzioni sia pianistiche che orchestrali, tanto da farlo considerare, subito dopo Liszt, uno dei maggiori assertori di quella nuovissima arte ancor tanto discussa nella stessa Germania.

Stabilitosi fin dal termine dei suoi studi a Berlino con la madre, e presto sistemato pur dal lato economico per la sua valentia d'artista e d'insegnante, conduceva là una vita di lavoro e di continuo studio, felice quando si trovava nella sua bella casa sulla Wilhelmstrasse, accanto all'adorata vecchietta, tra i suoi spartiti e il pianoforte...

Musica e battaglia

Ma cos'era diventata per lui la bella casa sulla Wilhelmstrasse ai due raggi di sole che da un giorno all'altro, e impensatamente tanto, erano venuti a illuminarla!

Le figlie del suo gran maestro! E che incantevoli creature! E che passione per la musica loro stesse! Cosima in specie, che per l'arte di suo padre e per l'arte di Wagner aveva l'appassionato culto che aveva lui, un culto, anzi, che in certi momenti sembrava a lui stesso ancora più profondo del suo...

E come si erano subito compresi, tutti e tre, per questo, e come era stato orgoglioso lui di impartire a entrambe, secondo il volere di Liszt, delle lezioni di armonia! E come si esaltava il giovane maestro ai saggi delle sue allieve al piano, a quelli di Cosima in particolar modo, ai vari suoi concerti d'ogni giorno, e quasi sempre di musiche degli autori del suo cuore: Liszt, Beethoven, Bach, Wagner e ancora Wagner!...

Dal canto suo Cosima, poi, nel culto di Hans per Wagner e per tutta la creazione wagneriana aveva subito ritrovato se stessa: la identica sua passione per quella musica, il medesimo suo dolore al saperla ancor tanto incompresa, la stessa sua fede nel trionfo cui era destinata, lo stesso suo proposito di farsi nel proprio poco divulgatrice ed apostola di così superiori bellezze, la stessa sua ansia di veder compiuta la colossale opera cui Wagner attendeva ormai da due anni, e di cui lei serbava in cuore un ricordo di tant'alta poesia, quella *Tetralogia del Nibelungo*, che già si diceva a buon punto...

Ed era stato così, che Cosima aveva preso a vivere lei stessa la vita di battaglia che era alla fin fine la vita di Hans: quei concerti di musica wagneriana che tanto spesso egli dava, sia a Berlino, che in altre città tedesche, e che mai non mancavano di richiamare a frotte fautori ed avversari, increduli e curiosi, conchiudendosi il più delle volte con clamorose dimostrazioni tanto per il consenso che per l'ostilità!...

Forse sì, o forse no?...

Anche per Cosima, dunque, era diventata musica tutta la vita, e tra lei ed Hans era ormai così profonda la comunione degli spiriti in fatto d'arte che fin senza parlare si comprendevano benissimo, accordandosi quasi sempre e nei desideri e nei giudizi.

Immaginabile qual se Cosima non aveva compreso ben presto che Hans non si era sentito capace di dirle: egli l'amava, immensamente l'amava. Che di più naturale, del resto? Che di più bello, perdìo?

Ma lei, piuttosto... Cos'erano i sentimenti pur tanto affettuosi che ella nutriva per lui? Cos'era l'alta stima che aveva di lui come artista, e più ancora come uomo di carattere, come uomo di battaglia? Oh quant'era nobile quel suo prodigarsi per la gran musica di cui erano così convinti tutti e due! Com'era degno delle superiori sfere d'arte, in cui la gran musica immancabilmente trasportava entrambi!...

Sì, entrambi. E in modo tale da farla persuasa, da farle sentire che tant'alto godimento dello spirito le era possibile proprio perchè lui condivideva così profondamente con lui, proprio perchè le loro anime vibravano al perfetto unissono a quelle delizie...

Ed allora interrogava se stessa. Forse sì, doveva essere amore, quello, l'amore etereo, l'amore degli angeli, a cui sì spesso la musica, e tanto più la musica preferita, la faceva pensare, e che era d'altronde l'inconscio sogno delle sue diciotto primavere...

— Sì... forse l'amore... O forse no?... Chissà...

Ma non osava approfondire troppo, e non le era discaro che il bel sogno restasse confuso, evanescente, lontano...

Doveva essere un avvenimento del successivo autunno, dell'ottobre 1856, quello che l'avrebbe chiamata alla realtà, quello che da un momento all'altro l'avrebbe fatta persuasa di sè.

Per il 19 di quel mese, Hans doveva dirigere a Berlino, meglio, in una sala popolare della nuova Berlino, un concerto che era particolarmente atteso per la sinfonia del *Tannhäuser* con cui si sarebbe chiuso.

Appassionata la cura con cui Hans aveva preparato l'orchestra, spiegabilissima l'ansia sua e di Cosima quanto all'esito.

E la sera del concerto era finalmente venuta. Strabocchevole folla nella sala, anticipate discussioni, solite ironie, tensione degli animi. Era evidente, anti-wagneriano l'insieme del pubblico, contro Wagner un partito preso.

Tuttavia, venuto il momento, Hans aveva impugnato alla brava la bacchetta e, sicuro di sè, sicuro dell'orchestra, aveva dato l'attacco della sinfonia. Possibile che quella superba pagina musicale non dovesse avere ancor una volta ragione delle ostilità e dei preconcetti? E lo sapeva ben lui a che trionfi l'aveva già portata in quella stessa Berlino!

Ma Cosima, che pallida e tremante lo seguiva con gli occhi dalla prima fila di sedie, aveva subito avuto la sensazione dell'ineluttabile... No, no, non si sarebbe lasciato conquistare, quel pubblico!...

E doveva esser così anche troppo. Chè la sinfonia, per quanto bene eseguita, era stata rumoreggiata di continuo, fino a giungere a stento alla fine, e per essere qui accolta da un'indegna gazzarra d'urli e di fischi!...

Hans ne era rimasto annientato. Neppure più aveva avuto la forza di gettare uno sguardo verso il pubblico, ma penosamente si era trascinato fino alla saletta della direzione, ed ivi giunto, si era abbandonato come corpo morto sul divano. Era svenuto.

Cosima, quasi presentisse, era subito accorsa da lui, tanto sconvolta lei pure. Ed era sola sola, giacchè Blandine e la signora von Bülow, non certo lei, si erano arrese alle insistenze del giovane maestro di non venire, quella sera...

Ma che smarrimento, adesso, a vederlo là, sul divano, perso in viso, senza fiato, mentre questo e quello s'affannavano attorno a lui, mentre da tutti s'invocava un medico...

E gli si era buttata accanto in ginocchio, e gli aveva accarezzato la fronte, chiamandolo con voce rotta.

— Hans... Hans...

Ma gioia immensa pur tra tanta amarezza! In quel punto egli aveva riaperto gli occhi, e già socchiudeva le labbra.

— Cosima... quanto male mi hanno fatto, Cosima...

— Tanto anche a me... Per lui e per voi, Hans...

— Per lui! Solo per lui!

— Anche per voi, Hans... Ed è così bella questa vostra devozione... E mi commuove tanto... E mi fa felice...

— Felice? — volle che gli ripetesse lui, e d'un tratto si era illuminato in viso — Felice, di che?

E Cosima si era turbata, e aveva atteso un attimo a rispondere.

— Della vostra amicizia... — aveva poi voluto spiegare, ma era arrossita.

— Oh la mia amicizia!... Sapeste, Cosima!... Ditemi che avete capito, Cosima...

— Sì, ho capito... Ho capito da tanto tempo, povero Hans...

— E allora?

— E allora... E allora, sì... Sarò vostra moglie, Hans... Ma fatevi animo, adesso. Siate voi. E non considerate quella di stasera una battaglia perduta, per amor di Dio! E' solo così, anzi, con la bravura che anche stasera avete dimostrato, con le esecuzioni perfette come le vostre, che si riuscirà finalmente a persuadere tutti e che si trionferà davvero!

— Sì, sì, tutto come voi dite, Cosima! Quanto sono felice!

Il povero Hans quasi credeva di sognare. Dunque era vero? Dunque Cosima l'amava? Dunque Cosima era disposta a diventare sua moglie?...

Il domani era però stato preso da un terribile dubbio. Avrebbe consentito Liszt, il venerato maestro, a dare in sposa sua figlia, quel tesoro di figlia, anzi, all'umile discepolo? Come osare pur solo a chiederglielo?...

Ma poichè proprio in quei giorni Liszt doveva venire a Berlino, Hans aveva voluto vedere in ciò il miglior presagio della sua ventura. Avrebbe tanto detto, tanto supplicato, tanto promesso.

E all'arrivo di Liszt, fin dalla prima sera, durante una passeggiata sul viale «Unter den Linden» a cui l'aveva trascinato, gli aveva parlato apertamente, gli aveva umilmente chiesto...

Liszt, per vero, era rimasto sconcertato un attimo, ma subito dopo, ancora là, all'aperto, l'aveva abbracciato con profonda commozione.

— Caro il mio Hans! — gli aveva solo risposto.

Il prediletto discepolo e la figliuola prediletta!...

Pochi mesi, ed erano marito e moglie.

Marcello Arduino

(Continua)

CRONACA

La Messa in suffragio dei torinesi vittime delle incursioni nemiche

Stamane è stata celebrata al Duomo una Messa solenne, a cura della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti, mutilati e invalidi civili per i bombardamenti nemici, in suffragio delle vittime delle incursioni. Vi ha assistito gran numero di fedeli, tra i quali si notavano numerosissimi i congiunti delle vittime. Erano presenti i rappresentanti dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, del Commissario federale, del Comando Militare e il Commissario al Comune. Alcuni gruppi di operai assistevano anche al rito.

Durante la sacra funzione, che è stata celebrata da mons. Galzio, Provicario Generale, con assistenza pontificale dell'Em. il Cardinale Arcivescovo, la cantoria del Duomo ha eseguito la Messa funebre di Perosi. In una ispirata scritta issata sul portale del Tempio, la popolazione torinese così ha espresso il suo vivo cordoglio per coloro che trovarono la morte sotto le bombe nemiche: «Per le vittime cittadine dei bombardamenti aerei, Torino offre, nel suo Duomo, l'augusta Vittima del Calvario che ricongiunse nel suo sangue la terra col cielo, la giustizia con l'amore».

Le pratiche per gli operai in Germania si svolgono presso l'Ufficio Collocamento

Si ricorda agli interessati che per lo svolgimento delle pratiche relative agli operai in Germania (assegni famigliari, premio ingaggio, rimesse, ricerche e notizie di operai, ecc.) dovranno d'ora in poi rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Collocamento di Torino, via Massena 44, e non più all'Ufficio Assistenza e Previdenza Sociale Lavoratori dell'Industria di via San Secondo 4.

Due falsi agenti e un poliziotto dilettante poco fortunato

La sera del 21 agosto scorso, quando il proprietario della bottiglieria di via Pianezza 61, Luigi Martini fu Pietro, si vide dinanzi due... agenti di P. S. ...

[illegible]

Dai portafogli, contenente del denaro ... [illegible]

Il Commissario Federale ha ieri recato ai valorosi «marò» del Battaglione «Lupo» della X Mas il saluto e il plauso del Segretario del Partito per il fiero comportamento dei reparti nell'azione di rastrellamento che ha portato alla liberazione della città di Alba, occupata da fuori-legge. La foto mostra un particolare della cerimonia, mentre il dott. Solaro si intrattiene con i bravi giovani della Decima

L'elogio al Battaglione "Lupo,, della X Mas

Iniziative del Dopolavoro

L'esito del Concorso d'arte varia

Lo spettacolo pubblico indetto per il 18 e 19 corr.

Ieri nel Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate si è svolta la gara selettiva finale dei partecipanti al Concorso d'arte varia indetto dal Dopolavoro Provinciale e che, come abbiamo già pubblicato, ha ottenuto un lusinghiero successo per il notevole numero di concorrenti e per quello non meno notevole degli aspiranti alla gara finale e quindi allo spettacolo pubblico che avrà luogo in un teatro cittadino il 18 e 19 corrente. [illegible]

... onde migliorare le loro doti artistiche ed entrare nella categoria dei professionisti.

Dunque, il 18 si avrà questo interessante spettacolo, che sarà replicato il 19 e che susciterà indubbiamente nel nostro pubblico la più viva curiosità.

La Squadra Mobile ha arrestato Luigi Vercelli di Boro, d'anni 50, ... abitante in Strada di Settimo 45, evaso dalle carceri militari.

Furti e borseggi

I ladri, forse gli stessi, si accanirono contro il signor Amato proprietario di una libreria musicale in via XX Settembre. Penetrati la scorsa notte nei locali, mediante scasso, hanno rubato una fisarmonica di notevole valore, nonchè una penna stilografica ed un grosso pacco di musica varia.

Lo stesso Commissariato ha poi ricevuto due denuncie di persone borseggiate sul tram. La signorina ... che si trovava su di una vettura della linea tredici, è stata borseggiata del portafogli contenente 400 lire, tutte le tessere annonarie ed i documenti di identità.

Su un tram della quattordicesima linea, la signorina Maria Peiretti di Giovanni è pure stata borseggiata di 500 lire e documenti vari contenuti nella sua valigia lasciata distrattamente semiaperta.

AL CARIGNANO

La rappresentazione della Compagnia Stival rinviata a domani

L'esordio della Compagnia di prosa diretta da Giulio Stival, che doveva aver luogo oggi al Carignano è stata rinviata, per cause impreviste, a domani. Sarà rappresentata — com'è già stato annunciato — *La bisbetica domata* di Shakespeare, nella riduzione di Giulio Cesarini.

Venuto a diverbio col proprietario del ristorante L'Aquilotto per ragioni di interesse, tale Sebastiano Bumbi fu Giovanni, di anni 60, abitante in via Nizza 15, era costretto a recarsi all'Ospedale S. Giovanni per farsi medicare leggere contusioni multiple al dorso, giudicate guaribili in 6 giorni.

Investito da un tram della 15ª linea ... [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 19,30.
Ambrosio: Verso l'amore con Kristina Söderbaum, Döppen. 19,30.
CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosis. U. 18,50.
SUPERCINEMA: «I sette peccati» Maria Denis, M. Benassi, E. Dilian.
Nazionale: Vetturale S. Gottardo.
TORINO: «Fantasia bianca» con Olly Holzmann. Ultimo 20,20.
DORIA: «Il peccato di papà».
ALFIERI: «Caccia riservata». Ult. 20.
ASTI: «Avvoltoi della metropoli» Iva Pola, Paolo Stoppa, Ferrari.
IMPERIALE: «Ponte dei sospiri».
FREJUS: «Taverna dell'oblio» e Varietà ore 16,30 e 19.
PALERMO: 14,30 «I mariti» Nazzari, M. Lotti, Calamai. Ult. 20.
AQUA: «Il Governatore» e Var.
Radium: Straniera (Romance) V.
PO: «Un matrimonio movimentato».
SOCIALE: «Giustizia d'amore».
DORA: «Grande ombra» e Varietà con Cavur, Gaboardi e Parnel.
MILANO: «Grandi Magazzini».
ROMANO: «La grande ombra» e Compagnia della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «La bella e la belva».
Colosseo: Sinfonia di cuori. Ul. 20.
ASTRA: «Amore all'americana».
LUX: «Stradivari» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari. Ultimo 19,30.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 7 novembre alle ore 7,15; tramonta alle 17,10 - **LA LUNA** spunta alle 23,27; tramonta alle 13,46. Alle ore 19,28 del 7 ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 7. — Se si dovrà prendere una decisione improvvisa, approfittare della favorevole atmosfera celeste fra le 12 e le 14. Nelle altre ore il cielo sarà negativo e per tutto il giorno converrà evitare di accettare discorsi maligni.

I SANTI DEL 7. — S. Ernesto, S. Achille, S. Pietro di Ruffia martire domenicano.

FUNZIONI DEL 7. — Crocetta: ultimo giorno della SS. Quarant'ore: ore 8 e 17 predica del teol. Facciotto. S. Domenico, festa di S. Pietro di Ruffia, ore 7,30 e 17. S. Carlo: ore 12 Ottavario dei morti. Madonna del Suffragio: ore 8 e 16 funzioni di chiusura delle feste titolari. Funzioni speciali del martedì: a S. Tommaso ore 9; a S. Antonio ore 9; a S. Carlo ore 7; a S. Domenico ore 8.

BORSE

TORINO 6 novembre

[illegible]

CAMBI: Svizzera ... Giappone ...

STATO CIVILE

5 Novembre 1944

Nati 8 - Morti 7

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.: **Bernhart Giuseppe**, ferroviere, **Currieri Francesca**, sarta. **Castrioita Raffaele**, generale G. N. R., **Di Lorenzo Giovanna**. **Miccichè** ..., ufficiale, **Guarda Giovanna**, insegnante. **Ozerio Libero**, impiegato, **Fagioli Miranda**, commessa. **Seganini Attilio**, agg. meccanico, **Marcianò Paolina**, commessa. **Terzano Giuseppe**, impiegato, **Scaglione Wanda**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.: Ordine Giuseppe, Brea Danilo, Mele Adriana, Marchisio Carla, Calvo Renato, Navisola Rita, Botto Annamaria, Veglia Giorgio, Franco Giovanna, Steffanino Maria, Ottolenghi Giorgio, Gavaglio Sergio, Rosso Sergio, Manisero Maria.

Nascite denunciate il 5 corr.: Savorelio Silvana, Sartori Roberta, Manera Armando.

PASSATEMPO

TARSIA

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31	32	33	34	35
36	37	38	39	40
41	42	43	44	45

NB. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

Si leggerà di seguito un noto aforisma.

A) 8, 29, 15, 33, 19: I grossi denti canini dei grandi carnivori - B) 44, 6, 43, 45: Scuola pei Generali - C) 31, 10, 30, 18, 35: Quella canina è malattia dei bambini - D) 41, 42, 36, 24: Stravizio - E) 7, 17, 11: Se-mpre solo, con la famiglia, dal diluvio - F) 5, 12, 26, 2, 19: Sbuggio di ricchezza - G) 1, 36, 4, 40: Nome antico di Troia - H) 34, 32, 3, 31, 37: Paradiso - I) 14, 9, 39, 20, 22: Chi perde la guerra - L) 16, 27, 28, 23, 25: Felini della virtù ...

Soluzione del gioco pubblicato sabato
PAROLE INCROCIATE

RADIO

Lunedì 6 Novembre

PROGRAMMA SERALE

(421,8 - 226,5 - Dalle 22,15: 243,8)

SEGNALIAMO: «I granatieri», operetta di V. Valente.

19: Concerto sinfonico diretto dal M.o M. Pighera.
17: Segnale orario, Radio Giornale.
17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
19: I cinque minuti del radio-curioso.
19,10: Programma vario (musica riprodotta).
19,25: ◆ «I granatieri», operetta in tre atti di V. Valente, concertatore e direttore d'orchestra C. Gallino, regia di G. Leoni.
20: (Intervallo) Radio giornale.
21,25: «Cameratia dove sei?».
22: Complessi diretto dal M.o De ...
22,30: Concerto del Quartetto di archi dell'Eiar.
23: Radio Giornale indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chitarra e Toni Giovinezza.

Martedì 7 Novembre

PROGRAMMA DIURNO

Radio Giornale 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23.
7,30: Musiche del buon giorno.
8,20-10,00: Trasmissione per i territori occupati.
11,30-12: Notiziari in lingue estere.
12,5: Concerto del contrabbassista Giuseppe Tabarelli, al pianoforte Mario Salerno.
13,20: Orchestra diretta dal M.o Zeme.
14,00: Radio soldato.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Peracchio Carolina
nata ...

La piangono il marito Alberto, il figlio Serafino (Nino) con la moglie Emma Sartoris e figlia Liliana da lei tanto adorata, la figlia Angela ved. Marchisio coi figli e la sorella Annetta (in America), i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti e la fedele Margherita Stecca. I funerali ... [illegible]

La Ditta Livio Ferraris (Torino) ... la morte della signora CAROLINA PERACCHIO ... [illegible]

Nel fiore degli anni ... [illegible]

Angiolina Nella Bertino

[illegible]

L'Avv. Coggi coi Proff. Rossi e Guerrini, che l'ebbero affezionata segretaria, si uniscono al dolore della famiglia. 19879

VITTO ABBONDANTE

Gli operai italiani in Germania hanno diritto alle stesse razioni alimentari fissate per la popolazione germanica, con adeguati supplementi per gli operai addetti a lavori pesanti o con orario prolungato.

Fra l'altro, le organizzazioni germaniche tengono presenti nel limite del possibile le abitudini della tavola italiana, impiegando per le nostre mense cuochi italiani e qualità di vivande che vi ricorderanno la nostra buona cucina. È un particolare, ma serve a dimostrarvi la scrupolosità delle assistenze che la Germania ha disposte perchè il nostro lavoratore volontario possa sentirsi a suo agio e prestare serenamente la sua attività, senza privazioni e disagi.

RICORDATE CHE ANCHE LA VOSTRA FAMIGLIA PUÒ ACCOMPAGNARVI IN GERMANIA E STABILIRSI CON VOI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 8 p. p.

[illegible]

3 ARTIGIANATO L. 1 per par.

[illegible]

RAPIDO "VIRITAS,,

Concentrato liquido aromatico contenente caffeina
Ha proprietà tonico-nervine
Sostituisce il caffè in ogni suo uso
Si prepara ISTANTANEAMENTE diluendo un cucchiaino di
RAPIDO VIRITAS
in una tazzina d'acqua bollente zuccherata o di latte
Nelle migliori Farmacie, Drogherie, Pasticcerie, ecc.
Istituto Biochimico Viritas - Torino
Corso Vittorio Emanuele 8 — Telefono 61-420

DANNI GUERRA
FABBRICATI CIVILI
Oltre alla pratica per il risarcimento, vi procura, occorrendo, anche i fondi per la ricostruzione.
Studio Tecnico
Geom. G. GUGLIELMINETTI
Via Massena 12 - Telefono 44-533

CASSEFORTI SERENO
Casa fondata nel 1907
TORINO, via Caluso 9. Tel. 21355

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

CASE
centrali signorili Torino acquista Società Industriale massimo prezzo. Scrivere UPI Torino, Cassetta 218 A. (4280

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posateria, vassoi, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catenine, vasetti, cassa orologi, penne.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

Pentola elettrica "CESA"
CUOCE BENE - CUOCE TUTTO
SANTILLI G. - TORINO

CREME
ROSSETTI
BRILLANTINE
DENTIFRICI
NAKA

INFORMITALIA